

**SCUOLA DELL'INFANZIA STATALE
DI CISTERNA D'ASTI**

ANNO SCOLASTICO 2009/2010

LA MISURA DI TUTTE LE COSE

***"UNA COSTITUZIONE A MISURA DI BAMBINO,
dal piccolo al grande
dal vicino al lontano
vivere la Costituzione nel quotidiano"***

*"Perché sei un essere speciale,
ed io, avrò cura di te."
(F.Battiato)*

INSEGNANTI:

ARPELLINO ROSA
DAMASO MARIA ROSA
MO TIZIANA
RASERO FRANCA

MACROAREA DI RIFERIMENTO: CITTADINANZA ATTIVA

FINALITA'

Lo sfondo culturale e pedagogico su cui si fonda il presente progetto ha le sue radici nel Rapporto Unesco del 1996, curato da Jacques Delors che già nel titolo "Nell'educazione un tesoro", sintetizzava il senso di molte riflessioni precedenti e successive al documento stesso.

Il testo propone l'idea di una educazione che deve servire per tutta la vita, capace di orientare le persone verso una maggiore comprensione reciproca, un maggiore senso di responsabilità e una maggiore solidarietà, attraverso l'accettazione delle differenze spirituali e culturali e che sa fornire a tutti l'accesso al sapere per aiutare gli uomini a capire il mondo, a capire gli altri ma, in primo luogo, se stessi.

«L'educazione è (...) un'espressione d'amore per i bambini e i giovani, che dobbiamo saper accogliere nella società offrendo loro, senza alcuna riserva, un posto nel sistema educativo, ovviamente, ma anche nella famiglia, nella comunità locale e nella nazione».

L'educazione non si risolve in **«un processo continuo di miglioramento delle conoscenze e delle abilità»**. Le finalità della scuola non sono quindi limitate a obiettivi strumentali relativi all'acquisizione di competenze da parte degli alunni, perché è necessario

«andare oltre una visione strumentale dell'educazione, come un processo nel quale ci si sottopone per raggiungere determinati scopi (in termini di abilità, di capacità o di potenziale economico), per arrivare a una visione che metta in risalto lo sviluppo della persona nella sua interezza, cioè della persona che impara a essere».

La scuola del ventunesimo secolo, secondo la Commissione Delors, dovrebbe poggiare su **«quattro pilastri dell'educazione»: imparare a essere, imparare a conoscere, imparare a fare, imparare a vivere insieme.**

Nel documento c'è un forte richiamo alla cittadinanza attiva, ripreso in quelli successivi elaborati a livello nazionale ed europeo.

Questi presupposti rimandano a una finalità che farà da sfondo al percorso curricolare di questo anno, sia nel curricolo esplicito che in quello implicito: **LA CURA.**

Cura di ogni bambino, "essere speciale" affidato dai genitori alla scuola, degli spazi (intesi anche come territorio), dei tempi, del contesto in cui è inserito; cura delle relazioni, da quelle tra pari a quelle tra scuola e territorio; cura della memoria come capacità di ripercorrere spazi e tempi passati per costruire significati orientati al futuro, ma anche cura dei percorsi di ricerca attivati negli anni; cura della Terra, a partire dall'assunzione di responsabilità nei confronti del contesto in cui si vive...

Le declinazioni di questa grande finalità sono molteplici e rappresentano orizzonti verso cui tendere a partire dalla scuola dell'infanzia, adattando i percorsi curricolari alle diverse età in un'ottica di continuità:

- Promuovere la capacità di "avere cura" di sé, dell'"altro", degli ambienti, delle relazioni;
- favorire lo sviluppo del senso di responsabilità;
- promuovere la partecipazione critica e consapevole;

- promuovere negli alunni il senso della comunità;
- promuovere la scoperta della necessità di regole;
- comprendere l'interconnessione dei diritti e dei doveri;
- promuovere competenze trasversali di cittadinanza attiva;
- far sentire gli alunni protagonisti e attori consapevoli del percorso;
- promuovere l'autonomia e l'autostima;
- promuovere e "SALVAGUARDARE" il pensiero critico divergente (saper pensare con la propria testa);
- favorire condizioni che permettano agli alunni di sperimentare il sapere come scoperta;
- promuovere la capacità di esprimere le proprie opinioni;
- promuovere la capacità di rispettare le opinioni degli altri;
- favorire la collaborazione per il raggiungimento di un fine comune;
- promuovere le iniziative della scuola sul territorio;
- promuovere lo scambio e la cooperazione tra gli alunni;
- promuovere lo scambio, la "RELAZIONE" tra i docenti in una prospettiva di miglioramento della professionalità;
- promuovere LA SCUOLA SUL TERRITORIO;
- offrire ai genitori occasioni di partecipazione e condivisione del progetto della scuola affinché comprendano i significati che fanno da sfondo alla progettazione educativa;
- promuovere e rendere fruibili i risultati raggiunti ed i materiali prodotti all'esterno.

Le stesse finalità sono collegate al raggiungimento dei traguardi di sviluppo propri di ogni età, che sono alla base delle competenze chiave di cittadinanza, definite nel "Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione" (D.M. 22 agosto 2007):

- imparare ad imparare;
- progettare;
- comunicare;
- collaborare e partecipare;
- agire in modo autonomo e responsabile;
- risolvere problemi;
- individuare collegamenti e relazioni;
- acquisire e interpretare l'informazione.

PERCORSO

Ciascun individuo, fin dalla più tenera età, è immerso in ambienti e contesti diversi che, via via, si fanno più complessi grazie a presenze esterne sempre più numerose. Così si infittiscono i legami, le reti, le relazioni tra gli individui e, molto spesso, la scuola è la prima "palestra di cittadinanza" nella quale i bambini possono confrontarsi con altri coetanei con esigenze uguali e/o diverse dalle proprie.

Un modo per riconoscersi anche attraverso gli occhi degli altri. In queste situazioni inizia a farsi preponderante la necessità di riuscire a "con - vivere",

che non significa sopportarsi ma avere la capacità di esprimere le proprie opinioni e rispettare quelle altrui.

"L'obiettivo è quello di valorizzare l'unicità e la singolarità dell'identità culturale di ogni studente.(...) La promozione e lo sviluppo di ogni persona stimola in maniera vicendevole lo sviluppo delle altre persone: ognuno impara meglio nella relazione con gli altri. Non basta convivere nella società ma questa società bisogna crearla continuamente insieme". (Indicazioni per il curricolo per la scuola dell'infanzia e per la scuola primaria, Roma, 2007 settembre).

La con- vivenza, però, non può essere "insegnata e imparata" come per altre discipline scolastiche, ha bisogno di spazi, palestre emotive dove sia possibile confrontarsi, costruendo azioni comuni mediante un lavoro comune. Inoltre un percorso sviluppato su queste tematiche, deve produrre dei cambiamenti leggibili e congruenti* non solo attraverso le conoscenze ma anche nei comportamenti, il saper essere ed il saper fare nella vita di tutti i giorni.

***TANTE FORESTE**

Tante foreste strappate alla Terra

E massacrate

Distrutte

Per le rotative

Tante foreste sacrificate per la pasta di carta

Di miliardi di giornali che attirano annualmente l'attenzione

Dei lettori

Sui pericoli del disboscamento delle selve e delle foreste.

J. Prévert

Deve promuovere nei ragazzi – cioè - lo sviluppo di competenze effettive, spendibili quotidianamente in tutti i contesti di vita.

"... La scuola è la palestra ideale di questa pratica (n.d.r. l'esercizio della democrazia) quando sviluppa nella persona che apprende la consapevolezza dei propri percorsi formativi e favorisce e sostiene un processo relazionale finalizzato alla crescita globale, nella convinzione che le ragazze e i ragazzi, attraverso l'assunzione di responsabilità partecipative, si educino al confronto ed imparino le regole fondamentali del vivere sociale..."

(dal "Documento di indirizzo per la sperimentazione dell'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione", 4 marzo 2009)

Purtroppo, in una società spesso competitiva, la scuola vive la necessità di costruire alleanze esterne con il territorio, con una "comunità educante" allargata, affinché queste finalità possano essere raggiunte perché altrimenti non può che dichiararsi sconfitta in questo suo compito di importanza fondamentale.

Il progetto, partendo da queste considerazioni, si pone come un percorso di ricerc-azione mediante attività delineate nel curricolo esplicito costruito a partire dalla predisposizione di contesti atti a emozionare cognitivamente e in quello implicito, che accompagna quasi ritualmente il percorso di crescita dei bambini all'interno della scuola.

Il percorso illustrato in queste pagine traccia la "mappa" dell'itinerario di ricerca che, come sostiene Bateson citando Korzybski, "non è il territorio", quindi non può (e non deve, in un'ottica di co-costruzione del sapere) programmare tutti i passaggi che ne caratterizzeranno lo sviluppo.

L'argomento che verrà utilizzato come matrice di significati comuni è sintetizzato nel titolo del progetto: **"LA MISURA DI TUTTE LE COSE: UNA COSTITUZIONE A MISURA DI BAMBINO, dal piccolo al grande dal vicino al lontano vivere la Costituzione nel quotidiano"**.

Avere cura di sé, degli altri e del contesto presuppone la capacità di confrontarsi con qualcuno o qualcosa, processo che evolve solo se il bambino viene messo nelle condizioni di riflettere all'interno di un sistema per comprendere a pieno le regole del suo funzionamento e interiorizzarle.

A partire dalla cura dell'ambiente scuola, dei percorsi attivati negli anni precedenti e del progetto comune "Il bosco dei bambini", si arriverà a comprendere il significato che le regole assumono, regole che non costringono ma che diventano necessarie. Un percorso di ricerca che dovrebbe far emergere la "necessità" delle regole: della classe, di un gioco, le regole del percorso sicuro e del bosco sicuro, delineate nei precedenti anni scolastici e diventate patrimonio comune, le regole della società di mutuo soccorso, le norme non scritte, tramandate oralmente, che regolavano la vita nei paesi di un tempo, regole che "regolano" la vita degli animali (ad esempio il mondo delle api, itinerario di ricerca dello scorso anno), per arrivare alle regole scritte del nostro piccolo paese, della nostra Regione, della nostra Nazione. La Costituzione sarà il punto di arrivo, obiettivo ambizioso che necessiterà, probabilmente, di una progettazione su più anni.

Gli alunni si confronteranno tra pari ma anche con le diverse presenze della scuola (insegnanti, personale Ata, genitori, amministrazione locale...) e dell'extra-scuola per esporre ed argomentare le proprie esigenze accogliendo anche quelle degli altri.

Spesso, infatti, l'approccio con tematiche così importanti come quello della Costituzione vengono affrontate non partendo dall'esperienza dei ragazzi ma dall'esterno costituendo una cesura con il mondo reale, una specie di muro che pare dividere la vita reale da quello che viene scritto sui libri o che si fa a scuola. In questo modo, talvolta, alcuni argomenti non riescono a far parte del vissuto dei ragazzi che non ne comprendono la necessità ma diventano capitoli morti – e fossilizzati – pagine defunte di un tempo che fu.

Fondamentale diventa pertanto la capacità da parte degli educatori di rendere vivi e attraenti queste tematiche lasciando la possibilità di rileggerle e riviverle – perché fatte proprie - con gli occhi dei ragazzi di oggi.

Ciò significa permettere loro di riappropriarsene e riscoprirli come un diritto, un bene fondamentale mai dato per sempre ma da difendere e tutelare, per il presente e per il futuro.

Partendo dai percorsi di ricerca, i bambini scopriranno che alcuni diritti – che presuppongono anche alcuni doveri – si possono ritrovare sia a livello micro (regole della classe, ad esempio) sia a livello macro (Costituzione di uno Stato) perché partono da alcuni principi fondamentali che riguardano la persona nella sua interezza, gli stessi, sui quali si fonda una democrazia.

Si cercherà di promuovere negli alunni la capacità di co - operare, sollecitando interazioni guidate dalla reciprocità in uno scambio paritario, lavorando non solo su un problema comune ma anche sulla sua costruzione condivisa, dove nessuno vince e nessuno perde ma tutti crescono per una finalità comune, all'

interno della quale anche l'individuo si riconosce e ritrova con la ricchezza di cui è portatore.

In questo modo la costruzione delle regole sarà "interna" ai ragazzi e non esterna, costruita dentro un' interazione reale.

"Di particolare significatività risulta, in tale cornice, la possibilità di promuovere in ambiente scolastico la più ampia progettualità, la capacità di assumere un ruolo propositivo attivo e partecipe, ma anche la capacità di co - gestire i problemi, di ipotizzarne le dinamiche sottostanti, di esperire le soluzioni più funzionali"

(dal "Documento di indirizzo per la sperimentazione dell'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione", 4 marzo 2009)

Un punto fondamentale sarà appunto la costruzione della **REGOLA** (inteso in senso latino, dove il termine *règola* indicava per l'appunto un' assicella per tirare le linee, una misura sulla quale vi era stato un precedente accordo).

In questo senso il percorso si collega con il progetto "**MatEcoMusei**", promosso dalla Rete Cittattiva, dall'Ecomuseo delle Rocche del Roero, dalla Rete Museale Roero Monferrato e dall'I.C. di Canale, che coinvolgerà nell' a.s. '09/'10 le stesse scuole.

Verrà preso in considerazione ***il vero volto della matematica in cui numeri, formule, operazioni (nati sempre dall' accordo tra gli uomini) servono ad affrontare problemi, a capire la realtà, a supportare strumenti in grado di migliorare la nostra vita anche in funzione delle competenze di cittadinanza che richiedono - a livello europeo - di sviluppare la capacità di leggere criticamente il mondo attraverso spunti e punti di vista diversi.*** Proprio in riferimento ai recenti documenti del Ministero della Pubblica Istruzione (legge **30.10.2008 n. 169** che ne introduce l'insegnamento, il **Documento d'indirizzo per la sperimentazione dell'insegnamento di "Cittadinanza e costituzione"**) il percorso entra a pieno titolo all'interno delle iniziative proposte al territorio su queste tematiche.

Il punto di arrivo del percorso sarà: **IL BOSCO DELLA COSTITUZIONE**

"Siate voi

Il cambiamento che volete

Vedere nel mondo"

Mohandas Karamchard Ghandhi

Sul territorio è presente il "**BOSCO DEI BAMBINI**" di Cisterna d'Asti che ha portato alla costituzione della prima società di Mutuo Soccorso che vede come soci fondatori e iscritti dei bambini.

Il progetto "**BOSCO DEI BAMBINI**" (iniziato nell' a.s. 2004/05) ha portato - da parte dei bambini - alla trasformazione di un bosco donato alle scuole da un nonno ed alla realizzazione di un primo lotto di lavori - nell' as. 2005/06 - da parte dei genitori.

Il Bosco è la sede della **SOCIETA' DI MUTUO SOCCORSO "NOSTRA" PER L' AIUTO E LA COOPERAZIONE**, la prima società di mutuo soccorso ideata e gestita dai bambini, presentata in Lussemburgo, all'interno di un convegno delle Società di Mutuo Soccorso europee, nell' ottobre del 2007.

La finalità del progetto è quella di educare i bambini alla partecipazione attiva in azioni che portino alla trasformazione del territorio, collegata ad un percorso

di riflessione sulla necessità di operare insieme ad altri per il raggiungimento di scopi che vadano a vantaggio della collettività.

La società vanta, tra i molti aderenti, anche il Presidente Scalfaro che è stato iscritto dai bambini stessi in un incontro tenutosi al Teatro Regio di Torino il 12 novembre 2008. In quell' occasione i bambini della scuola dell' infanzia e primaria di Cisterna d' Asti hanno fatto dono al Presidente del "LENZUOLO DELLA COSTITUZIONE" da loro realizzato in seguito ad un approfondito percorso di ricerca.

A partire dai percorsi vissuti dai bambini negli scorsi anni o "ereditati" come narrazioni dei bambini più grandi e a conclusione del percorso precedentemente illustrato, i bambini saranno sollecitati ad adottare, per ogni principio fondamentale, un albero nel **BOSCO DELLA COSTITUZIONE**, che sarà realizzato in un appezzamento contiguo a quello del Bosco dei bambini. Infatti, come la Costituzione, gli alberi sono ancorati ad un terreno che è cultura, tradizione, storia ma stagliano le chiome al vento raccogliendo anche le brezze primaverili cariche di ossigeno per portare, ogni anno, nuovi fiori e frutti.

Gli alberi verranno scelti (messi a dimora e curati) dai bambini, a partire dalle ricerche fatte sul territorio intervistando gli anziani, in base alle caratteristiche che meglio rappresenteranno i diversi articoli (flessibilità, resistenza...) e sugli stessi verranno apposti dei cartelli - sempre realizzati dagli alunni- con le motivazioni della scelta.

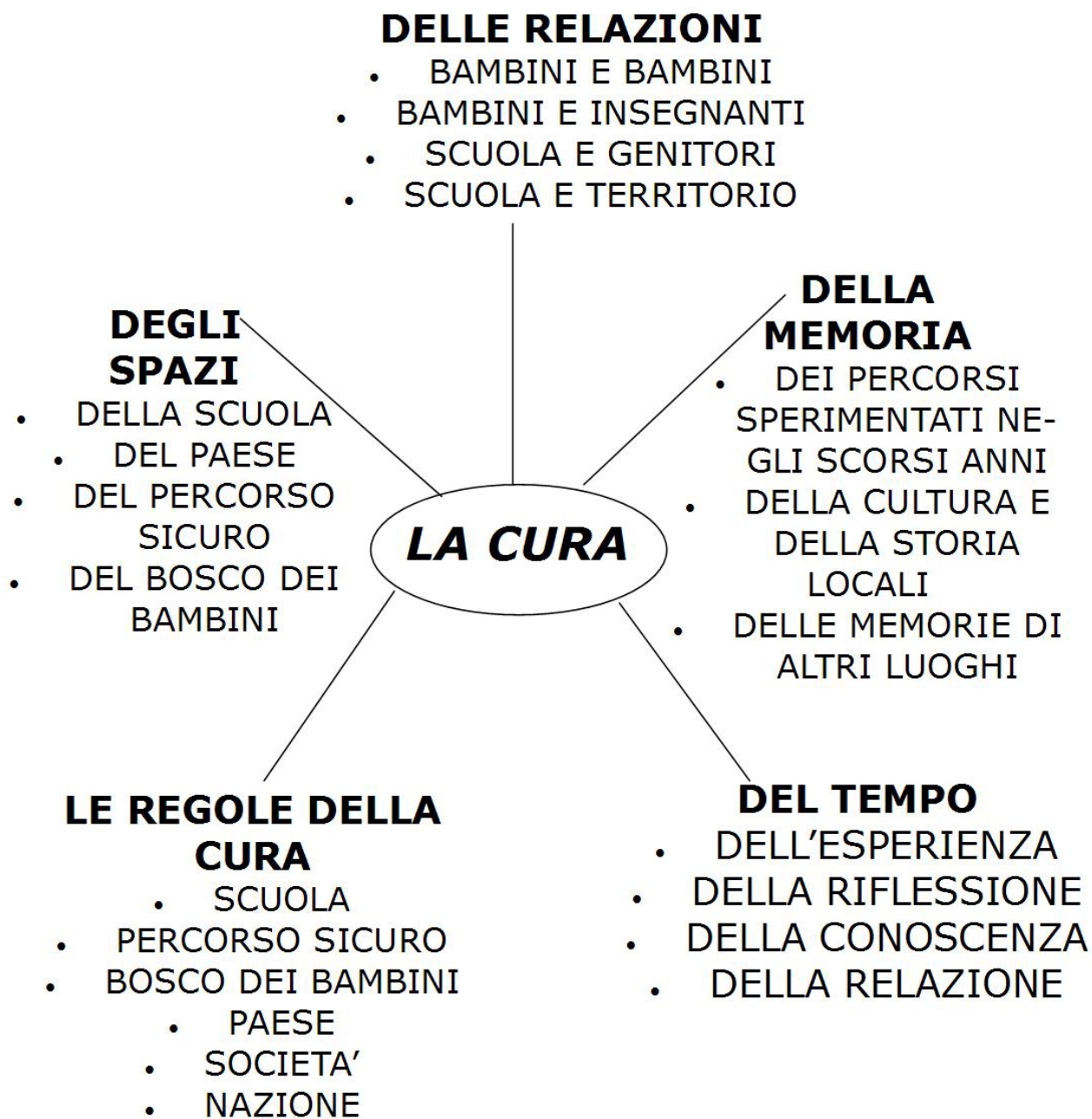
In questo modo, attraverso percorsi concreti, la concertazione con i compagni e il collegamento con il territorio per la scelta, i bambini saranno guidati anche a riflettere sul significato di "cura e tutela" della Costituzione stessa.

Il percorso sarà anche l'occasione per partecipare al ricordo dei più anziani sulle conseguenze della mancanza di alcune tutele che oggi vengono garantite a tutti grazie alla Carta Costituzionale.

Attraverso il percorso, oltre al raggiungimento dei traguardi di sviluppo indicati (documento del settembre 2007), si pone come obiettivi di apprendimento, per tutte le età ed in relazione alle stesse:

- comprendere il collegamento fra il concetto di "cura" e quello di regole (dalle micro regole alla Costituzione);
- comprendere l'importanza del gruppo;
- comprendere e condividere il significato di "bene comune";
- scoprire il significato della parola "regola";
- difendere e tutelare un "bene comune".

L'itinerario progettuale, come anticipato, si svilupperà sul problema della cura declinato da più punti di vista strettamente correlati tra loro e con un filo conduttore comune: la misura. Negli argomenti sviluppati a partire dalla matrice progettuale sotto illustrata, si cercherà di sollecitare riflessioni sugli aspetti matematici che si possono rintracciare in tutte le cose:



METODOLOGIA

Mediante l'Apina Pina, sfondo integratore dello scorso e del presente anno scolastico, i bambini saranno coinvolti in esperienze che fungeranno da *incipit* per lo sviluppo di riflessioni, la costruzione di conoscenze e di significati condivisi. L'ape, inoltre, solleciterà i bambini a osservare il lato "matematico" delle cose, come ulteriore elemento unificatore dell'esistente.

La cura sarà elemento fondante delle scelte metodologiche. Un elemento importante sarà la **cura del tempo**: il tempo della scoperta, della conoscenza dei vissuti personali, della co-costruzione di buone regole del vivere insieme, per dare spazio ed insegnare l'ascolto autentico, per verificare la capacità di sorprenderci e stupirci. Il tentativo di proporre un tempo disteso, per la

conoscenza reciproca, sia per dare respiro alle strategie metodologico-didattiche, al fine di poter garantire un apprendimento reale. Questa strategia inoltre diventa presupposto essenziale per poter ridare senso alla relazione. La cura della relazione con gli altri necessita di questo tipo di concezione del tempo.

Nella prima parte dell' anno il lavoro sarà indirizzato alla cura del percorso effettuato nel passato a.s. nel Bosco (**che sarà anche cura del tempo e dello spazio**): i bambini effettueranno la raccolta e la trasformazione di quanto seminato da loro nel corso dell' anno precedente.

Tutti i prodotti alimentari verranno trasformati all' interno del Ristorante Garibaldi di Cisterna d' Asti, che ha messo a disposizione i suoi spazi attrezzati.

Le **regole della cura (la cura delle regole)** saranno la chiave di lettura perché ciascuna cosa ha delle regole, evidenti o meno, che si possono trovare da una semplice ricetta alle regole che portano dalla semina fino al raccolto; per poi arrivare a quelle che caratterizzano il funzionamento di una società. Concetto fondamentale del lavoro in classe sarà quello del **"perdere tempo"** (scelta metodologica emersa dal lavoro di sintesi del Gruppo di Ricerca sul curriculum del della Direzione Didattica di S. Damiano nell' a.s. 2008/09), utilizzando la **"pedagogia della lumaca"**:

" E' un invito alla lentezza. Andiamo troppo di fretta. Bisogna avere la possibilità di fermarsi, guardare le cose belle, meditare, pensare e noi, guardare i tramonti. Ma chiedete a qualcuno che cammina per strada: "Quando ti sei fermato per un tramonto l'ultima volta?". E' una domanda importante! "

(Tonino Guerra).

Come dice Eugenio Scardaccione: *"Iscriviamoci al PIL! Non pensate alla formula economica , ma al Partito degli Incontri Lenti"* perché: *"Bisogna essere lenti come un vecchio treno di campagna e di contadine vestite di nero, come chi va a piedi e vede aprirsi magicamente il mondo, perché andare a piedi è sfogliare il libro e invece correre è guardarne soltanto la copertina. Bisogna essere lenti, amare le soste per guardare il cammino, fatto, sentire la stanchezza conquistare come una malinconia le membra, invidiare l' anarchia dolce di chi inventa di momento in momento la strada"*

(G. Zavalloni, La pedagogia della lumaca, EMI,2008)

Partendo dal presupposto che i bambini e le bambine non abbiano bisogno di mere informazioni, di contenuti frammentati, ma di un contesto costruito entro cui *imparare a comprendere* (H. Gardner), per riuscire ad applicare ciò che si è compreso in situazioni nuove, nella risoluzione di problemi concreti, si definiscono alcuni punti attorno ai quali si svilupperà l'azione educativa. La scuola dovrà configurarsi come un ambiente pedagogico, caratterizzato da:

- cura delle diverse dimensioni della persona (affettiva, cognitiva, sociale);
- equilibrata successione di momenti educativi che permettano ai bambini di vivere serenamente l'esperienza a scuola;
- incontro con i sistemi simbolico culturali in un contesto appropriato.

Elemento prioritario per attivare tale contesto è la **cura dell'organizzazione**, caratterizzata dalla presenza di una **flessibilità organizzativa e didattica** che consente di ricorrere a soluzioni diverse sul piano dell'orario e dell'organizzazione del lavoro didattico, che prevede un'apertura al territorio

“oggetto di ricerca”, strumento per conoscere a partire dall’esperienza concreta.

Questa stessa flessibilità, consente di trasformare anche gli imprevisti (come qualcosa che accade durante la giornata a scuola o durante un’ uscita) in occasioni educative straordinarie, non in modo estemporaneo, ma adeguandoli al percorso avviato.

Un altro punto nodale è la **cura del soggetto che apprende**, inteso nella sua globalità: corpo, mente, affettività; considerato non come “*tabula rasa*”, ma come individuo che possiede proprie conoscenze. *“Se dovessi condensare in un unico principio l’intera psicologia dell’educazione direi che il singolo fattore più importante che influenza l’apprendimento sono le conoscenze che lo studente già possiede. Accertatele e comportatevi in conformità nel vostro insegnamento.”* (Ausubel).

In questa prospettiva diventa indispensabile considerare, nel percorso educativo, **la cura del legame tra intelligenza ed affettività.**

“L’insegnamento è una missione di trasmissione. La trasmissione richiede certamente competenza, ma richiede anche, oltre a una tecnica, un’arte.

Essa richiede ciò che nessun manuale spiega, ma che Platone aveva già indicato come condizione indispensabile di ogni insegnamento: l’eros che è allo stesso tempo desiderio, piacere e amore, desiderio e piacere di trasmettere amore per la conoscenza e amore per gli allievi” (Morin)

La cura della comunicazione e del pensiero, che in questa dimensione progettuale, sono strettamente connessi *“... senza comunicazione non c’è pensiero. Quel che “io” esperisco come una “mia” idea è sempre frutto dinamico di accoppiamenti relazionali. La parola conoscenza è insomma il nome di un processo intrinsecamente – non solo a monte e a valle – interattivo, comunicativo, sociale.”* (S. Manghi)

La cura della relazione e del contesto, diventano quindi prioritari per una azione didattica che davvero sia significativa: *“Prive di contesto, le parole e le azioni non hanno alcun significato. Ciò vale non solo per la comunicazione verbale umana ma per qualunque comunicazione, per tutti i processi mentali, per tutta la mente...”* (G. Bateson)

Una delle teorie di riferimento di questo percorso di educazione ambientale è quella costruttivista. Questa teoria sostiene che non si impari dal semplice al complesso, né dal facile al difficile, ma che la crescita (l’apprendimento come le relazioni) avviene quando **la persona “si costruisce” l’idea e la conoscenza**: *“Un insegnante che vuole tenere desta l’attenzione degli studenti prima di tutto deve parlare lentamente in modo da lasciare a ciascuno di loro lo spazio per costruire la loro storia; se non procedete lentamente e scandendo bene le parole, i vostri ascoltatori non potranno usare quel che dite per costruirci attorno dei significati. (...) E’ colui che ascolta, non colui che parla a determinare il significato di un’affermazione”* (Von Foerster).

La prospettiva di riferimento per l’approccio alla lettura e alla scrittura sarà quella definita dalle **teorie di Ferreiro e Teberosky**. Il processo di acquisizione della lingua scritta è caratterizzato da una ricerca attiva mirante alla comprensione-utilizzazione del sistema e da una interazione evolutiva tra le ipotesi del soggetto e le informazioni che riesce a cogliere dall’ambiente, attraverso l’elaborazione di “regole” complesse che, attraverso fasi di esercizio

e di conflitto interno, si avvicinano sempre più al nostro sistema convenzionale di lettura-scrittura.¹

Ne deriva che *“gli aspetti grafomotori, cioè la capacità di realizzare correttamente i segni grafici, non sono gli aspetti principali dell’apprendimento della lettura e della scrittura”*.²

I bambini costruiscono le proprie ipotesi (una vera e propria “teoria linguistica”) su ciò che si può leggere e scrivere prima e indipendentemente dall’alfabetizzazione sistematica che ricevono a scuola a partire dai 6 anni. Già nella scuola dell’infanzia, pertanto, si possono attivare percorsi di avvicinamento al complesso sistema di segni, rappresentato dalla lingua scritta, che aiutino i bambini a passare gradualmente “dai discorsi e le parole all’ambito linguistico”. La preoccupazione prioritaria delle insegnanti sarà quella di instaurare un “clima relazionale positivo” che consenta di vivere in modo sereno l’esperienza alla scuola dell’infanzia e stimoli la produttività culturale di ciascuno nel rispetto dei bisogni delle diverse età.

Questo significa:

- offrire sicurezza e riferimenti (persone e spazi);
- curare la costruzione del Sè di ciascun bambino: accoglienza, valorizzazione delle peculiarità individuali, autopercezione;
- curare la percezione di ciascuno come parte di un gruppo: la sezione, la famiglia, la comunità -paese;
- costruire insieme momenti dove ciascuno possa esprimersi, essere ascoltato;
- attenzione particolare alle strategie/modalità che favoriscono l'intervento, l'ascolto di ciascuno;
- abitudine a fermarsi e parlare di esperienze appena vissute;
- abitudine/attenzione all'espressione di emozioni, sentimenti, stati d'animo, idee...;
- accettare ed affrontare in modo costruttivo il conflitto;
- evitare e scoraggiare la formulazione di giudizi;
- attenzione/valorizzazione di domande legittime, più o meno pertinenti, che possono sorgere nei vari momenti della giornata;
- curare la molteplicità dei linguaggi e degli input per consentire a tutti di porsi come soggetti attivi e propositivi e di sviluppare le diverse potenzialità;
- attenzione al rapporto tra la costruzione di conoscenza individuale e le dinamiche affettive e culturali del gruppo;
- usare in modo flessibile tempi e spazi in funzione di bisogni ed esigenze;
- attivare strumenti di memoria che consentano a ciascuno di effettuare controlli metacognitivi. In tutte le attività si cercherà di sviluppare l’abitudine a riflettere su significati, suoni percorsi e processi, al fine di attivare strategie di metamemoria e di metacognizione;
- favorire l’apprendimento cooperativo;
- lo sviluppo degli argomenti non sarà lineare ma, seguendo il percorso curricolare, si evolverà “a spirale”, prevedendo rimandi e ridefinizioni dei percorsi conoscitivi delineati dagli allievi a partire dagli itinerari sviluppati negli anni scorsi. Ciò permetterà ai bambini di tutte le età di “costruire conoscenze”

¹ Cfr. C. Pontecorvo, M. Pontecorvo, PSICOLOGIA DELL’EDUCAZIONE. CONOSCERE A SCUOLA, ed. Il Mulino, Bologna, 1986.

² Cfr. M. C. Stradi, G. Stella, IL GIOCO DI LEGGERE E SCRIVERE

intorno a specifiche tematiche, che verranno comunicate agli altri bambini in occasioni predisposte per gli scambi "conoscitivi".

Sulla base di questi presupposti, lo sviluppo delle competenze linguistiche, affettivo-relazionali, logiche, fisiche, espressive, scientifiche, potrà avvenire in modo armonico e rispettoso delle diverse attitudini individuali.

Tutto ciò avverrà con una continua dinamica tra: fare esperienza e dare parole attraverso la riflessione e la ricostruzione delle esperienze.

L'obiettivo è portare questi bambini al saper partecipare attivamente allo sviluppo del loro itinerario didattico e ad essere elementi consapevoli e propositivi (originali e divergenti) nel proprio contesto di vita scolastica e non.

L'insegnante, quindi, si pone come mediatore, in grado "*di modificarsi insieme ai bambini*", con capacità:

- ☺ di ascolto (empatia)
- ☺ di cogliere e rispettare il punto di vista dell'altro
- ☺ di comunicare e coinvolgere
- ☺ di suscitare interesse, motivazione, curiosità e meraviglia
- ☺ di scegliere materiali e strategie adeguate alle età
- ☺ di proporre situazioni di apprendimento collegate alle esperienze scolastiche, culturali, sociali pregresse dei bambini
- ☺ di creare un clima relazionale positivo, fondato sulla fiducia.

ORGANIZZAZIONE

I percorsi didattici, volti alla crescita di ciascun bambino, si svilupperanno su due livelli curricolari: implicito ed esplicito.

CURRICOLO IMPLICITO

Per curricolo implicito si considera la dimensione organizzativa della scuola, la scansione dei tempi, la strutturazione degli spazi, i momenti routinari che caratterizzano la giornata a scuola.

La consapevolezza dell'alta valenza educativa di questi momenti, determina la necessità di strutturare gli spazi, definire i tempi affinché vi sia un'effettiva rispondenza alle esigenze dei bambini. Attraverso la cura delle relazioni anche all'interno del curricolo implicito, delle regole, dell'organizzazione di spazi, tempi e delle attività routinarie che scandiscono le giornate a scuola dall'ingresso all'uscita, **è possibile promuovere atteggiamenti responsabili, da "cittadini attivi"**. Le attività più strutturate verranno svolte sia nel grande gruppo che in piccoli gruppi che potranno essere eterogenei od omogenei, in relazione alle esigenze dei bambini, avranno una durata adeguata alla loro capacità d'attenzione e si altereranno a momenti di gioco guidato o libero.

Vista la grande disponibilità di spazi, le aule sono state strutturate con materiali che permetteranno un uso diversificato degli ambienti (salone con costruzioni, angolo cucina, disegno libero per attività di linguistica, inglese, di grande gruppo e per le attività pomeridiane; aula al piano superiore per attività di logica e attività scientifiche, aula con materiali psicomotori, costruzioni, angolo attrezzato con 5 computer; aula per il riposo pomeridiano -

per i bambini di 3 e 4 anni; aula di pittura per attività di piccolo gruppo). Ogni giornata è caratterizzata da momenti routinari: dal gioco libero a inizio mattinata che si svolge sia al piano terra che al primo piano (i bambini scelgono dove andare) alle attività mirate allo sviluppo di competenze legate alla lingua italiana e alla logica (appello, calendario, giochi di metalinguistica e metamemoria collegati al "nostro vocabolario di italiano giochi guidati...") e all'introduzione di altre lingue (piemontese, macedone, inglese che riprendono le stesse routine fatte in italiano). La ripetizione di frasi, parole nelle diverse lingue e la riflessione (metamemoria) su come memorizzare i diversi termini, se diventa prassi abituale non determina confusione, ma diventa stimolante per l'apprendimento di nuove lingue.

Il pranzo, l'igiene personale, il sonno (per i bambini di 3 e 4 anni), saranno momenti caratterizzati da intenzionalità educativa (sviluppo autonomia, competenze...).

FASI ED ARTICOLAZIONE DEL CURRICOLO ESPLICITO

Il curriculum esplicito è rappresentato dalle attività più "strutturate" e comprende l'articolazione del progetto che costituisce l'argomento delle attività del mattino (dalle 10,30 alle 12,00. Settimanalmente, le insegnanti ruoteranno sui gruppi (omogenei per età o eterogenei – la scelta sarà legata alle esigenze che via, via emergeranno), riprendendo il percorso del gruppo e sviluppandolo. Ogni insegnante si inserirà sull'itinerario già attuato dai bambini e ciò avverrà grazie al confronto, in sede di programmazione settimanale, del gruppo docente. I contesti esperienziali che verranno proposti saranno legati all'argomento sviluppato e alle competenze maturate in questi anni dalle docenti. Le insegnanti Damaso e Rasero daranno un "taglio" più orientato allo sviluppo delle competenze psicomotorie e logiche, l'insegnante Arpellino prediligerà gli aspetti grafico-espressivi e l'insegnante Mo quelli linguistico-espressivi.

Nei pomeriggi e durante le mattinate del lunedì e del venerdì verranno attivate esperienze e-laboratoriali:

E-LABORATORI

Sono definiti e-laboratori contesti esperienziali nei quali i bambini sono aiutati a rielaborare i significati collegati a particolari espressioni. Avranno un'articolazione che durante il percorso potrà intersecarsi con l'argomento che costituisce l'elemento prioritario della nostra progettazione, ma avranno una scansione settimanale che garantirà lo sviluppo di particolari attività senza che necessariamente vi siano agganci con l'argomento della ricerca.

E-LABORATORIO DI LINGUA INGLESE

Alla lingua inglese verranno dedicati momenti del curriculum implicito attraverso la proposta, da parte dell'ins. di semplici frasi collegate ad azioni routinarie (es. mettete la sedia sotto il tavolo, andate ai servizi, lavatevi le mani...). Anche durante il momento dell'appello, del calendario e del gioco organizzato l'ins. proporrà attività in lingua inglese (es. contare i bambini, i giorni della settimana, i colori dei giorni, scatolino chiuso...).

A queste attività verrà collegato l'utilizzo di supporti quali: format di Hocus and Lotus, musicassette, libri e video- libri, cards... Tali attività verranno proposte nel pomeriggio (ai bambini grandi), dopo l'appello (al grande gruppo) e il lunedì mattina (a piccoli gruppi).

E-LABORATORIO DELLA NARRAZIONE

Alle storie e allo sviluppo delle competenze collegate alla lingua (orale e scritta) è riservato un pomeriggio la settimana. In questo contesto l'ins. privilegerà la narrazione di storie tratte dalla tradizione inserendo anche storie inventate dall'ins. e dai bambini. La drammatizzazione sarà una costante conseguenza della narrazione. L'ins. solleciterà anche i bambini allo sviluppo delle competenze metalinguistiche e collegate alla scrittura attraverso la proposta di attività collegate alla prospettiva Ferreiro-Teberoskj.

E-LABORATORIO DI FILOSOFIA

Questo e-laboratorio è strettamente collegato a quello di narrazione. A partire da storie con argomenti "invisibili", legati all'esistenza (vita, felicità, amicizia, pace...) l'insegnante inviterà i bambini a riflettere e proporre idee intorno a... Ognuno sarà libero di esprimere il proprio parere. Il confronto tra le varie teorie potrà portare a cambiamenti di rotta o a discussioni. L'insegnante si farà garante della validità di tutte le idee proposte. I "pensieri" potranno, in seguito essere disegnati, dipinti o scritti con la scrittura spontanea. Questo tipo di attività integrerà quelle proposte nello spazio narrativo e potrà caratterizzare il percorso curricolare quando nelle discussioni si verificheranno spunti di riflessione collegati a "ciò che non si vede".

E-LABORATORIO DI PSICOMOTRICITA' E LOGICA

Allo sviluppo delle competenze logiche collegate alla psicomotricità, verrà dedicato un pomeriggio la settimana.

L'ins. proporrà attività che potranno avere collegamenti con l'argomento del progetto o rappresentare blocchi di esperienze significative.

ORA	ATTIVITA'
08,00-08,30	PRE-SCUOLA
08,30-09,15	INGRESSO - GIOCO LIBERO
09,15-09,45	RIORDINO - COLAZIONE
09,45-10,30	APPELLO, CALENDARIO, GIOCO ORGANIZZATO - GIOCO LIBERO - INGLESE
10,30-12,00	ATTIVITA' LEGATE AL PERCORSO PROPOSTO
12,00-12,15	PREPARAZIONE AL PRANZO
12,15-13,00	PRANZO
13,00-13,15	PULIZIA DENTI - IGIENE PERSONALE
13,15-14,00	GIOCO LIBERO
14,00-15,45	ATTIVITA' PER I BAMBINI GRANDI E SONNO PER I PICCOLI
15,45-16,00	MERENDA
16,00-16,30	USCITA CON GIOCO LIBERO E/O ORGANIZZATO

CONTINUITA'

Il percorso si articolerà in continuità con associazioni del territorio (Museo Arti e mestieri di un tempo), l'Amministrazione Comunale di Cisterna, l'Ecomuseo delle Rocche, la Rete museale Roero Monferrato e, in particolare, con la scuola primaria del paese. Il bosco dei bambini sarà anche quest'anno luogo dove i bambini potranno sviluppare i loro percorsi di ricerca. Ogni classe avrà come tema "la misura". Il lavoro della scuola dell'infanzia si collegherà in particolare con la seconda primaria; come già nello scorso anno, le esperienze più significative verranno fatte insieme e poi rielaborate all'interno dei gruppi in base alle età dei bambini.

L'itinerario comune verrà documentato anche attraverso un **cortometraggio** che narrerà il percorso attuato in continuità tra i due ordini di scuola.

In continuità con la scuola primaria verrà nuovamente proposta la collaborazione con il Banco Alimentare di Torino mediante la partecipazione al progetto "**FORMICAMICA**".

Verranno inoltre proseguiti i percorsi relativi alla **TEATRALITA' POPOLARE** (magnin, cantè `jeuv...) e, più in generale alla cultura popolare con il recupero di alcune delle feste di un tempo, in particolare grazie al contributo dell'**ECOMUSEO DELLE ROCCHE DEL ROERO**.

Un filo conduttore comune caratterizzerà anche il rapporto tra le scuole dell'infanzia del Circolo. Il tema sarà il viaggio che per la scuola di Cisterna assumerà un carattere metaforico, viaggio come percorso che si può misurare... percorso dalla scuola al bosco, dalla scuola a casa, dalla scuola al castello, il viaggio di Gelindo nel periodo natalizio...

LABORATORIO SCIENTIFICO

E' in fase di allestimento un laboratorio scientifico strutturato, aperto alle scuole del circolo come deliberato nel corso del Collegio docenti del 28 maggio 2009. L'iniziativa è stata resa possibile grazie al bando "Scuola aperta" nell'a.s. 2007/2008 per mezzo del progetto **BOSCO DEI BAMBINI** e alle numerose iniziative delle scuole dell'infanzia e primaria di Cisterna d' Asti, in orario extrascolastico, rivolte alle famiglie e al territorio.

Il laboratorio sarà utilizzato per le ricerche sul territorio che verranno effettuate anche in collaborazione della Protezione Civile locale e del Museo Arti e Mestieri di un tempo per il riprendere e recuperare il percorso, realizzato dalla scuola alcuni anni fa, sugli antichi sentieri (**cura del territorio, cura dei percorsi**).

ALBERI E NON SOLO – LA FESTA DELL' ALBERO

A partire dall' a.s. 2007/2008 le scuole di Cisterna partecipano al progetto **ALBERI E NON SOLO** organizzato da Legambiente-Scuolaformazione. La scuola, mediante questa iniziativa nel gennaio 2009, ha dato la propria disponibilità, con autorizzazione del dirigente scolastico allora in carica, ad accogliere scuole provenienti da altre realtà della regione.

Lo scopo del progetto è anche promuovere lo scambio tra scuole e le "piccole guide del territorio" che avranno il compito di accompagnare i coetanei a visitare il paese e le sue peculiarità.

La prima visita sarà quella che si terrà martedì 25 ottobre 2009 (di cui è stata data comunicazione lo scorso e nel presente anno scolastico e poi rinviata) e che vedrà come scuola ospite due classi 3^a a modulo della scuola primaria di Leinì - To.

PROGETTO VIVIDARIA – FEDERPARCHI –INSTITUT KLORANE

Per il secondo anno, le scuole di Cisterna aderiscono al progetto nazionale **VIVIDARIA** che ha visto impegnate alcune insegnanti del plesso anche in una formazione in presenza presso il Parco del Circeo. Gli obiettivi principali di **Vividaria** investono sia la sfera delle conoscenze, sia quella della consapevolezza e della responsabilità, sia quella dei comportamenti.

Vividaria: è il nome proposto per un progetto sperimentale di educazione ambientale, volto a valorizzare il ruolo delle piante e della biodiversità vegetale nei confronti della salute dell'atmosfera e degli equilibri climatici, promosso da Istitut Klorane ed attuato d'intesa con la Federazione Italiana dei Parchi e delle Riserve Naturali.

Il progetto si colloca nell'ambito delle raccomandazioni della Carta di Lisbona e del Decennio dell'Educazione allo Sviluppo Sostenibile (DESS), la "campagna" lanciata dall'UNESCO per sensibilizzare giovani e adulti di tutto il mondo verso la necessità di un futuro più equo ed armonioso, rispettoso del prossimo e delle risorse del pianeta.

Vividaria è anche in linea con le indicazioni nazionali che prevedono l'opportunità di attivare o di sviluppare ulteriormente nelle scuole iniziative di educazione ambientale e vuole valorizzare il ruolo della scuola nella diffusione di valori, conoscenze e competenze, orientati verso lo sviluppo sostenibile.

In particolare, il progetto prende le mosse dalla consapevolezza dei profondi cambiamenti che si profilano per il clima del Pianeta, a causa dell'impatto che le attività umane hanno sull'ambiente e sull'atmosfera, e delle minacce che tali cambiamenti causano alla conservazione della biodiversità.

Per l'anno scolastico in corso le scuole partecipanti sono invitate ad elaborare un progetto e a documentarlo. I materiali parteciperanno ad una selezione a livello nazionale.

SOGGIORNO

Come per gli anni scorsi, le insegnanti sono disponibili a proporre alle famiglie un soggiorno di alcuni giorni. Al momento attuale la scelta non è ancora stata effettuata perché fondamentali, in un periodo di crisi economica come quello attuale, sarà valutare il costo dell'iniziativa in modo che sia inclusiva nel caso venga proposta.

L'importanza del soggiorno sarà anche quella di permettere agli insegnanti di valutare le competenze di cittadinanza dei bambini in un ambiente estraneo rispetto a quello della famiglia.

DOCUMENTAZIONE

Uno dei temi prioritari che caratterizza lo sviluppo dei progetti della scuola dell'infanzia di Cisterna è quello della DOCUMENTAZIONE.

Le diverse modalità di documentazione concordate dal gruppo docente sono le seguenti:

- ☺ Per i bambini: **finalizzata a ricostruire i percorsi di conoscenza attivati nella scuola.**
- ☺ Per i docenti: **finalizzata al confronto aperto di posizioni culturali sui percorsi di insegnamento, che rende possibile l'aggiustamento, la ricostruzione, la ridefinizione di scelte, obiettivi, soluzioni metodologiche – didattiche – organizzative.**
- ☺ **Per le famiglie:** rende praticabile l'idea di "trasparenza" della vita scolastica e incentiva la partecipazione ad una progettualità positiva.
- ☺ **Per il territorio:** che sollecita una maggior attenzione verso la scuola.
- ☺ **Per le altre scuole:** che rafforza la prospettiva della continuità.

In questi ultimi anni le insegnanti della scuola dell'infanzia di Cisterna hanno costruito percorsi di documentazione dei progetti sviluppati nella scuola con l'obiettivo di "fare memoria". L'idea si basa sulla constatazione che la scuola spesso è "smemorata", perché non conserva la memoria del proprio percorso, non ha cura di ciò che produce. La conservazione di documenti e materiali è spesso casuale, non intenzionale, così come la perdita e la distruzione. Si può forse leggere, in questa trascuratezza della memoria, un senso di precarietà del nostro lavoro, la difficoltà di stabilire intrecci tra presente e futuro, tra esperienza singolare e dimensione storica più generale. La scuola è smemorata anche nel senso che raramente i soggetti della scena scolastica elaborano, attraverso la scrittura, l'esperienza, spesso affannosa, lacerata, pressata da incombenze. Rimangono scritte "oggettive", atti dovuti scritti con linguaggio gergale, programmazioni, piani, valutazioni: la vita burocratico-istituzionale, non il pulsare della vita di classe; raramente riemergono le tracce degli individui, della loro soggettività. Attraverso le varie forme di documentazione le insegnanti tentano di non disperdere i risultati ottenuti nei percorsi di ricerca attuati con i bambini.

Nella prospettiva assunta dalla nostra scuola, la documentazione svolge diverse funzioni:

- ☆ **RECUPERO DELLA CULTURA:** la documentazione concorre a creare quella "memoria storica" che facilita la definizione e la ridefinizione dell'identità di una scuola.
- ☆ **CONTINUITA' EDUCATIVA** (sia orizzontale tra le diverse scuole dell'infanzia, sia verticale tra scuola dell'infanzia e scuola primaria): la raccolta e la comunicazione delle esperienze e dei percorsi formativi rafforza la prospettiva della continuità
- ☆ **COLLEGAMENTO CON IL TERRITORIO:** la documentazione delle esperienze fatte dalla scuola sul territorio crea maggior legame tra scuola e realtà locale

- ☆ RICERCA E SVILUPPO. Lo scambio di esperienze e di informazioni tra i docenti attiva il confronto, sollecita l'autoanalisi e l'apertura verso percorsi non ancora sperimentati.
- ☆ FORMAZIONE PROFESSIONALE. L'autoanalisi permette di ripensare i processi attivati e quindi di valutare anche il quadro delle competenze professionali, alla luce dei bisogni emergenti.
- ☆ PUBBLICITA' E TRASPARENZA: la documentazione diventa strumento per pubblicizzare la scuola e per garantire la trasparenza del servizio.
- ☆ VALUTAZIONE: la valutazione dell'efficacia e dell'efficienza del servizio consente di rendere l'offerta sempre più adeguata ai bisogni dell'utenza.

L'informazione e la documentazione devono essere considerate una risorsa della scuola e del 'fare scuola'. In questa prospettiva, il termine 'sistema di documentazione' riceve sostegno da questa nuova dimensione del produrre e comunicare conoscenza. Quindi, documentazione come sistema di rappresentazione delle conoscenze, prima di tutto di quelle che la scuola stessa produce. La documentazione educativa rappresenta non tanto un tema di moda, un archivio che nasce per registrare e conservare, ma una risorsa reale in grado di alimentare l'innovazione. Naturalmente i problemi aperti sono molti: il più importante di tutti è comunque quello del linguaggio, della 'narrazione' di una esperienza che richiede soluzioni innovative in grado di non appiattare quello che è un processo dinamico.

DOCUMENTAZIONE DEI E PER I BAMBINI

Partendo dal presupposto che "**ogni conoscenza è una ricostruzione**", una parte importante del percorso del gruppo di bambini è costituita dalla riflessione-ricostruzione di significati. Le insegnanti ritengono che il momento di riflessione collettiva sull'itinerario sia importante per consentire a ciascun bambino di ricostruire il significato del suo percorso affettivo/relazionale/cognitivo. I bambini di 5 anni, grazie alla mediazione delle insegnanti e l'utilizzo del computer, sono gli artefici primi di questa ricostruzione attraverso la realizzazione di fogli che riassumono con foto, scritte, disegni, narrazioni collettive il percorso effettuato, che viene condiviso anche con i bimbi più piccoli. Queste pagine, alternate ai disegni dei bambini, alle loro conversazioni trascritte e a pagine di documentazione elaborate dalle insegnanti, vengono utilizzate per costruire il "libro" che diventa lo strumento per documentare alle **famiglie** il percorso di tutti i bambini (oltre agli incontri periodici nei quali viene illustrata l'attività della scuola). Il "libro" diventa anche lo strumento per fare memoria e per recuperare, nel corso dei tre anni di frequenza alla scuola materna, le scoperte già fatte al fine di riutilizzarle o implementarle.

Grazie a queste riflessioni emergono le varie "visioni" in relazione ai problemi e il confronto tra i diversi punti di vista. Da ciò si può partire per aiutare i bambini a capire che la realtà non è una sola, ma può essere sempre diversa e che proprio l'intuizione di questa diversità, insita in ciascuno di noi, è il presupposto per arrivare alla comprensione umana e intellettuale degli altri e della realtà che ci circonda.

Oltre alla versione cartacea, la documentazione del percorso viene realizzata in formato digitale sul blog del sito www.scuolealmuseo.it all'interno di

www.retemusealeroeromonferrato.it, fruibile dai genitori e dal territorio.

Il web diventa anche lo strumento di comunicazione tra i bambini dei due ordini di scuola; attraverso le pagine i bambini potranno scambiarsi i messaggi in relazione al percorso attuato.

DOCUMENTAZIONE DEGLI INSEGNANTI (E PER...)

La documentazione realizzata dagli insegnanti è composta da due parti: una redatta a inizio anno scolastico dal gruppo di insegnanti (progetto), e una che viene definita a posteriori e che racconta i percorsi attuati con i bambini.

Questa documentazione degli itinerari diventa la "narrazione" che l'insegnante fa dei percorsi al fine di recuperarne i significati pedagogico - didattici e verificarne la validità. A partire dalla definizione degli obiettivi formativi l'insegnante si pone in una condizione di continua ricerca. La scrittura del percorso non avviene "a priori", ma è sempre una post scrittura, definita sulla base delle risposte che i bambini hanno dato ai contesti esperienziali predisposti dagli insegnanti. Nella scrittura l'insegnante cerca di evidenziare gli elementi che hanno "variato" il percorso a partire da indicazioni date dai bambini narrando le situazioni-stimolo dalle quali si è partito, le risposte dei bambini attraverso l'articolarsi delle attività di ricerca. Questo documento, oltre a rappresentare la declinazione dei percorsi di apprendimento dei bambini, diventa lo strumento per verificare lo sviluppo dell'itinerario didattico. La post scrittura viene realizzata a partire dal diario che ogni insegnante redige a conclusione della giornata. Sul diario vengono rilevate le proposte fatte, le risposte date dai bambini, eventuali modifiche operate dagli stessi e le ipotesi di sviluppo. E' lo strumento che permette alle insegnanti, negli incontri periodici, di ridefinire i percorsi sulla base degli sviluppi delle esperienze. Dalla narrazione del diario vengono tratti, successivamente, gli elementi più significativi che andranno a comporre la stesura definitiva delle unità di apprendimento.

VERIFICA E VALUTAZIONE

Durante la compresenza delle insegnanti i bambini svolgeranno le attività in gruppi omogenei per età. Le docenti ruoteranno settimanalmente sui gruppi.

Ogni insegnante redigerà il diario delle attività svolte con il gruppo evidenziando su esso il percorso attuato e le osservazioni sulle risposte dei bambini. A fine settimana il confronto tra le insegnanti sull'itinerario svolto dal gruppo e sugli elementi più significativi emersi (in particolare quelli legati ai singoli bambini osservati nel contesto) permetterà di riprogettare lo sviluppo del percorso sulla base delle indicazioni emerse dai bambini.

Questo tipo di valutazione permetterà di adattare l'itinerario progettuale e di ridefinirlo a partire dagli interessi dei bambini stessi.

Le osservazioni che le maestre condurranno sui bambini saranno rivolte sia alla rilevazione di elementi sulla base degli indicatori legati ai traguardi di sviluppo (cfr. indicatori tratti dai traguardi di sviluppo del documento ministeriale del sett. 2007) sia alla valutazione di elementi significativi (atteggiamenti,

pensieri, riflessioni, comportamenti) attraverso cui rilevare l'interiorizzazione dei significati proposti come finalità del percorso.

Per ogni bambino le insegnanti compileranno il PORTFOLIO che raccoglie il percorso triennale. All'interno del documento sono inseriti prodotti significativi che indicano passaggi importanti (es. a livello grafico, nella scrittura...) ed elementi significativi legati ai percorsi proposti. Questo documento sarà integrato con la documentazione realizzata dalle insegnanti che narrerà come la scuola ha operato al fine di favorire lo sviluppo armonico del bambino/a e come la famiglia si è inserita in questo percorso. Le insegnanti, che da anni utilizzano questo strumento, ritengono che sia il più idoneo a "raccontare" i bambini, nel passaggio alla scuola primaria e che sia anche importante per favorire il rapporto scuola-famiglia.

Sul gruppo dei cinquenni gli insegnanti saranno due. In particolari momenti si alterneranno nel ruolo di conduttore e in quello di osservatore. Le osservazioni saranno mirate all'analisi delle modalità di conduzione del gruppo e delle risposte dei bambini alle sollecitazioni proposte. In un'ottica di ricerca-azione, le osservazioni permetteranno alle insegnanti, nei momenti di confronto settimanale, di dare ulteriori contributi alla riflessione sull'impostazione pedagogico-didattica della scuola, al fine di condividere significati e prospettive, in particolare quelli legati alla cura.

"La valutazione, è innanzitutto, un atteggiamento e contemporaneamente un insieme di strategie di cui tutti i soggetti coinvolti in un progetto dovrebbero avvalersi. Strategie che si devono tradurre in strumenti e occasioni di una lettura critica del percorso intrapreso. Dalla valutazione infatti, non dovrebbero emergere giudizi, ma informazioni utili a orientare nella direzione desiderata la realtà del progetto". (Mayer, 2003)

Solo mediante un continuo ripensamento, anche alla ricerca di ciò che non ha funzionato, può dare nuova vita e alimentare un progetto che, altrimenti, potrebbe correre il rischio di essere considerato un'incombenza burocratica.

**TRAGUARDI DI SVILUPPO - DESCRITTORI PER LA VALUTAZIONE
(DALLE INDICAZIONI PER IL CURRICOLO - SETTEMBRE 2007)**

FINALITA'

IDENTITA' - DESCRITTORI:

- ☺ Sta bene con gli altri e nel contesto
- ☺ Si sente sicuro nell'affrontare esperienze
- ☺ Si riconosce e si sente riconosciuto
- ☺ Sperimenta ruoli diversi

AUTONOMIA - DESCRITTORI:

- ☺ Interpreta e governa il proprio corpo
- ☺ Partecipa alle attività in diversi contesti
- ☺ Realizza le proprie attività senza scoraggiarsi
- ☺ Prova piacere nel fare da sé
- ☺ Chiede aiuto
- ☺ Esprime con diversi linguaggi sentimenti ed emozioni
- ☺ Esplora la realtà e comprende le regole della vita quotidiana
- ☺ Partecipa alle negoziazioni e alle decisioni
- ☺ Assume atteggiamenti responsabili

COMPETENZE - DESCRITTORI:

- ☺ Riflette sulle esperienze attraverso: l'esplorazione, l'osservazione, il confronto
- ☺ Descrive l'esperienza e la traduce in tracce personali

CITTADINANZA - DESCRITTORI:

- ☺ Scopre gli altri e i loro bisogni
- ☺ Gestisce i contrasti attraverso le regole
- ☺ Esprime il proprio pensiero
- ☺ E' attento ai punti di vista dell'altro
- ☺ Riconosce diritti e doveri
- ☺ Sa assumersi piccole responsabilità
- ☺ Rispetta il contesto in cui vive e l'ambiente in generale

CAMPI DI ESPERIENZA:

Traguardi per lo sviluppo della competenza

- Il bambino sviluppa il senso dell'identità personale, è consapevole delle proprie esigenze e dei propri sentimenti, sa controllarli ed esprimerli in modo adeguato.

DESCRITTORI:

- E' consapevole delle proprie esigenze, dei propri sentimenti
- Controlla le proprie esigenze, i propri sentimenti
- Esprime in modo adeguato le proprie esigenze, i propri sentimenti
- Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e sviluppa un senso di appartenenza.

DESCRITTORI:

- E' consapevole della sua storia personale, familiare, di comunità
- Conosce le tradizioni familiari, della comunità
- E' consapevole di appartenere ad una famiglia, ad una comunità
- Ha sviluppato il senso di appartenenza al gruppo
- Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e dei diritti degli altri, dei valori, delle ragioni e dei doveri che determinano il suo comportamento

DESCRITTORI:

- Pone domande su temi esistenziali, religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male
- E' consapevole dei propri diritti, dei diritti degli altri, dei valori, dei propri comportamenti
- Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini, si rende conto che esistono punti di vista diversi e sa tenerne conto.

DESCRITTORI:

- Si rende conto che esistono punti di vista diversi
- Riflette sui punti di vista diversi e ne tiene conto
- Si confronta con gli adulti, con gli altri bambini
- Discute con gli adulti, con gli altri bambini
- È consapevole delle differenze e sa averne rispetto.

DESCRITTORI:

- E' consapevole delle differenze
- Rispetta le differenze
- Ascolta gli altri e dà spiegazioni del proprio comportamento e del proprio punto di vista.

DESCRITTORI:

- Ascolta gli altri
- Dà spiegazioni del proprio comportamento, del proprio punto di vista
- Dialoga, discute e progetta confrontando ipotesi e procedure, gioca e lavora in modo costruttivo e creativo con gli altri bambini.

DESCRITTORI:

- Dialoga e discute
- Progetta, confrontando ipotesi e procedure
- Gioca in modo costruttivo con gli altri bambini
- Gioca in modo creativo con gli altri bambini
- Lavora in modo costruttivo con gli altri bambini
- Lavora in modo creativo con gli altri bambini
- Comprende chi è fonte di autorità e di responsabilità nei diversi contesti, sa seguire regole di comportamento e assumersi responsabilità.

DESCRITTORI:

- Comprende chi è fonte di autorità, di responsabilità

- Segue regole e comportamenti adeguati ai diversi contesti
- Sa assumersi responsabilità

IL CORPO E IL MOVIMENTO

Traguardi per lo sviluppo della competenza

- Il bambino raggiunge una buona autonomia personale nell'alimentarsi e nel vestirsi, riconosce i segnali del corpo, sa che cosa fa bene e che cosa fa male, conosce il proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e consegue pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.

DESCRITTORI:

- Ha raggiunto una buona autonomia personale nell'alimentarsi, nel vestirsi
- Riconosce i segnali del corpo
- Riconosce che cosa fa bene, che cosa fa male
- Conosce il proprio corpo, le differenze sessuali
- Applica pratiche corrette di cura di sé, di igiene, di alimentazione
- Prova piacere nel movimento e in diverse forme di attività e di destrezza quali correre, stare in equilibrio, coordinarsi in altri giochi individuali e di gruppo che richiedono l'uso di attrezzi e il rispetto di regole, all'interno della scuola e all'aperto.

DESCRITTORI:

- Prova piacere nel movimento, nelle diverse forme di attività
- Prova piacere nella attività di destrezza
- Corre
- Sta in equilibrio
- Si coordina con gli altri nei giochi di gruppo
- Coordina i movimenti nei giochi individuali
- Usa attrezzi
- Rispetta le regole
- Controlla la forza del corpo, valuta il rischio, si coordina con gli altri.

DESCRITTORI:

- Controlla la forza del proprio corpo
- Sa valutare i rischi del contesto in cui si trova e delle azioni che compie
- Si coordina con gli altri
- Esercita le potenzialità sensoriali, conoscitive, relazionali, ritmiche ed espressive del corpo.

DESCRITTORI:

- Sa esercitare le potenzialità del proprio corpo: sensoriali, conoscitive, relazionali, ritmiche, espressive
- Ha sviluppato la motricità fine: sa impugnare correttamente oggetti nelle attività, sa ritagliare, incollare...
- Conosce le diverse parti del corpo e rappresenta il corpo in stasi e in movimento.

DESCRITTORI:

- Conosce le diverse parti del corpo
- Sa rappresentare il corpo statico
- Sa rappresentare il corpo in movimento

LINGUAGGI, CREATIVITÀ, ESPRESSIONE

Traguardi per lo sviluppo della competenza

- Il bambino segue con attenzione e con piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, cinematografici...); sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione e l'analisi di opere d'arte.

DESCRITTORI:

- Segue spettacoli di vario tipo con piacere e attenzione
- Ha sviluppato interesse per l'ascolto della musica
- Ha sviluppato interesse per la fruizione e l'analisi di opere d'arte
- Comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente. Inventa storie e si esprime attraverso diverse forme di rappresentazione e drammatizzazione. Si esprime attraverso il disegno, la pittura e altre attività manipolative e sa utilizzare diverse tecniche espressive.

DESCRITTORI:

- Comunica emozioni utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo offre
- Esprime emozioni utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo offre
- Sa raccontare utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo offre
- Si esprime attraverso diverse forme di rappresentazione e drammatizzazione
- Si esprime attraverso il disegno, la pittura
- Sa esprimersi attraverso altre attività manipolative
- Sa utilizzare diverse tecniche espressive
- Esplora i materiali che ha a disposizione e li utilizza con creatività.

DESCRITTORI:

- Esplora i materiali
- Sa utilizzare i materiali che ha a disposizione
- Utilizza i materiali con creatività
- Formula piani di azione, individualmente e in gruppo, e sceglie con cura materiali e strumenti in relazione al progetto da realizzare.

DESCRITTORI:

- Sa formulare piani di azione individualmente, di gruppo
- Sceglie con cura i materiali
- Sceglie gli strumenti in relazione al progetto da realizzare
- È preciso, sa rimanere concentrato, si appassiona e sa portare a termine il proprio lavoro.

DESCRITTORI:

- E' preciso
- Sa rimanere concentrato
- Si appassiona alle attività proposte e a ciò che succede nella scuola
- Sa portare a termine il proprio lavoro
- Ricostruisce le fasi più significative per comunicare quanto realizzato.
- DESCRITTORI:
- Ricostruisce le fasi di una attività
- Comunica ricostruendo le fasi di una attività
- Comunica quanto realizzato
- Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.
- DESCRITTORI:
- Scopre il paesaggio sonoro utilizzando la voce, il corpo, gli oggetti.
- Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali.
- DESCRITTORI:
- Sperimenta elementi musicali di base producendo suoni con parti del corpo, oggetti o semplici strumenti
- Combina elementi musicali di base
- Produce semplici sequenze sonoro-musicali con parti del corpo, oggetti o semplici strumenti
- Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli.
- DESCRITTORI:
- Esplora i primi alfabeti musicali
- Utilizza i simboli di una notazione informale
- Codifica i suoni percepiti
- Riproduce i suoni percepiti
- Esplora le possibilità offerte dalle tecnologie per fruire delle diverse forme artistiche, per comunicare e per esprimersi attraverso di esse.
- DESCRITTORI:
- Esplora le possibilità offerte dalle tecnologie
- Sa utilizzare strumenti tecnologici per produrre elementi artistici, comunicare ed esprimersi attraverso essi

I DISCORSI E LE PAROLE

Traguardi per lo sviluppo della competenza

- Il bambino sviluppa la padronanza d'uso della lingua italiana e arricchisce e precisa il proprio lessico.
- DESCRITTORI:
- Sa usare la lingua italiana in modo adeguato all'età

- Ha arricchito il proprio lessico
- Ha specializzato il proprio lessico in relazione agli argomenti che sono oggetto dei suoi interventi verbali
- Sviluppa fiducia e motivazione nell'esprimere e comunicare agli altri le proprie emozioni, le proprie domande, i propri ragionamenti e i propri pensieri attraverso il linguaggio verbale, utilizzandolo in modo differenziato e appropriato nelle diverse attività.

DESCRITTORI:

- Ha sviluppato fiducia nell'esprimere le proprie emozioni, le proprie domande, i propri ragionamenti, i propri pensieri
- Ha sviluppato fiducia nel comunicare le proprie emozioni, le proprie domande, i propri ragionamenti, i propri pensieri
- Si esprime e comunica utilizzando il linguaggio in modo appropriato e differenziato
- Ha sviluppato la motivazione nell'esprimere le proprie emozioni, le proprie domande, i propri ragionamenti, i propri pensieri
- Ha sviluppato la motivazione nel comunicare le proprie emozioni, le proprie domande, i propri ragionamenti, i propri pensieri
- Racconta, inventa, ascolta e comprende le narrazioni e la lettura di storie, dialoga, discute, chiede spiegazioni e spiega, usa il linguaggio per progettare le attività e per definirne le regole.

DESCRITTORI:

- Racconta le narrazioni
- Invento le narrazioni
- Ascolta le narrazioni e la lettura di storie
- Comprende le narrazioni e le storie ascoltate
- Dialoga
- Discute
- Chiede spiegazioni
- Utilizza il linguaggio per progettare le attività
- Sviluppa un repertorio linguistico adeguato alle esperienze e agli apprendimenti compiuti nei diversi campi di esperienza.

DESCRITTORI:

- Ha sviluppato un repertorio linguistico adeguato all'esperienze e agli apprendimenti
- Riflette sulla lingua, confronta lingue diverse, riconosce, apprezza e sperimenta la pluralità linguistica e il linguaggio poetico.

DESCRITTORI:

- Riflette sulla lingua
- Fa riflessioni sulla fonetica delle parole
- E' in grado di discriminare i suoni iniziali e finali o più suoni delle parole
- Sa confrontare lingue diverse

- Sa riconoscere la pluralità linguistica
- Apprezza la pluralità del linguaggio
- Sperimenta la pluralità del linguaggio
- Apprezza il linguaggio poetico
- È consapevole della propria lingua materna.

DESCRITTORI:

- Ha consapevolezza della propria lingua materna
- Formula ipotesi sulla lingua scritta e sperimenta le prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, anche utilizzando le tecnologie.

DESCRITTORI

- Formula ipotesi sulla lingua scritta
- Formula ipotesi su scritte situate nell'ambiente
- Sperimenta le prime forme di comunicazione attraverso la scrittura spontanea sia su carta che attraverso il computer

LA CONOSCENZA DEL MONDO

Traguardi per lo sviluppo della competenza

- Il bambino raggruppa e ordina secondo criteri diversi, confronta e valuta quantità; utilizza semplici simboli per registrare; compie misurazioni mediante semplici strumenti.

DESCRITTORI:

- Raggruppa secondo criteri
- Ordina secondo criteri
- Confronta quantità
- Valuta quantità
- Utilizza semplici simboli per registrare
- Compie misurazioni mediante semplici strumenti
- Colloca correttamente nello spazio se stesso, oggetti, persone; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.

DESCRITTORI:

- Colloca nello spazio se stesso, gli oggetti, le persone
- Segue un percorso sulla base di indicazioni verbali
- Si orienta nel tempo della vita quotidiana.

DESCRITTORI:

- Si orienta nel tempo
- Si orienta nel tempo della vita quotidiana
 - Riferisce eventi del passato recente dimostrando consapevolezza della loro collocazione temporale; formula correttamente riflessioni e considerazioni relative al futuro immediato e prossimo.

DESCRITTORI:

- Riferisce eventi

- Riferisce eventi del passato
- Dimostra consapevolezza della collocazione temporale di eventi
- Formula riflessioni
- Formula riflessioni relative al futuro
- Formula considerazioni
- Formula considerazioni relative al futuro
- Coglie le trasformazioni naturali.
DESCRITTORI:
- Coglie le trasformazioni
- Coglie le trasformazioni naturali
- Osserva i fenomeni naturali e gli organismi viventi sulla base di criteri o ipotesi, con attenzione e sistematicità.
DESCRITTORI:
- Osserva i fenomeni naturali sulla base di criteri, ipotesi, con sistematicità
- Osserva organismi viventi sulla base di criteri, ipotesi e con sistematicità
- Prova interesse per gli artefatti tecnologici, li esplora e sa scoprirne funzioni e possibili usi.
DESCRITTORI:
- Prova interesse per la tecnologia
- Esplora artefatti tecnologici
- Scopre le funzioni e gli usi degli oggetti
- È curioso, esplorativo, pone domande, discute, confronta ipotesi, spiegazioni, soluzioni e azioni.
DESCRITTORI:
- E' curioso
- Pone domande
- Confronta ipotesi
- Fornisce spiegazioni
- Fornisce soluzioni
- Agisce
- Utilizza un linguaggio appropriato per descrivere le osservazioni o le esperienze.
DESCRITTORI:
- Utilizza un linguaggio specifico per descrivere le osservazioni e le esperienze.